COMUNE DI TORRE DI SANTA MARIA
PROVINCIA DI SONDRIO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

AGGIORNAMENTO DELLO STUDIO GEOLOGICO

Ai sensi delle d.g.r. 22 dicembre 2005, n° 8/1566 e 28 maggio 2008, n° 8/7374 (criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57 comma 1, della l.r. 11 marzo 2005 n° 12)

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO
GUIDO MERIZZI
N° 731

Tavola:	Oggetto:
4A	CARTA DI FATTIBILITÀ DELLE AZIONI DI PIANO NELLE AREE URBANIZZATE DI FONDOVALLE (TRA LE LOCALITÀ ARQUINO E SCILIRONI)
Scala: 1 : 2.000	
Data: marzo 2009	A cura di:
Aggiornamento:	Dott. Geol. Guido Merizzi Via Lungo Mallero Diaz, 9 23100 SONDRIO Tel. 0342/514527

LEGENDA

Classe 1 — FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI (senza retino)
1 — La classe comprende quelle aree che non presentano particolari limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso e per le quali deve essere direttamente applicato quanto prescritto dalle Norme Tecniche per le costruzioni di cui alla normativa nazionale.

Classe 2 — FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI (retino giallo)
2 — La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa.

Classe 3 — FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI (retini arancione)
La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. In base alle problematiche geologiche esistenti, sono state distinte 5 sottoclassi che prevedono particolari limitazioni all'edificazione e supplementi di indagine.

- 3a — Sottoclasse 3a
- 3b — Sottoclasse 3b
- 3c — Sottoclasse 3c
- 3d — Sottoclasse 3d
- 3e — Sottoclasse 3e

Classe 4 — FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI (retino rosso)
4 — L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o per la modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27 comma 1, lettere a), b), c) della l.r. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili.

Idrologia di superficie
Corso d'acqua;
a: perenne o stagionale;
b: intubato o tombato.
Limite Comunale

Aree ad alto rischio idrogeologico individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Fino all'approvazione del presente studio sono soggette alle limitazioni d'uso del suolo previste dall'Art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI.

Area di frana attiva della Val Torreggio (Codice Area: AD-12).

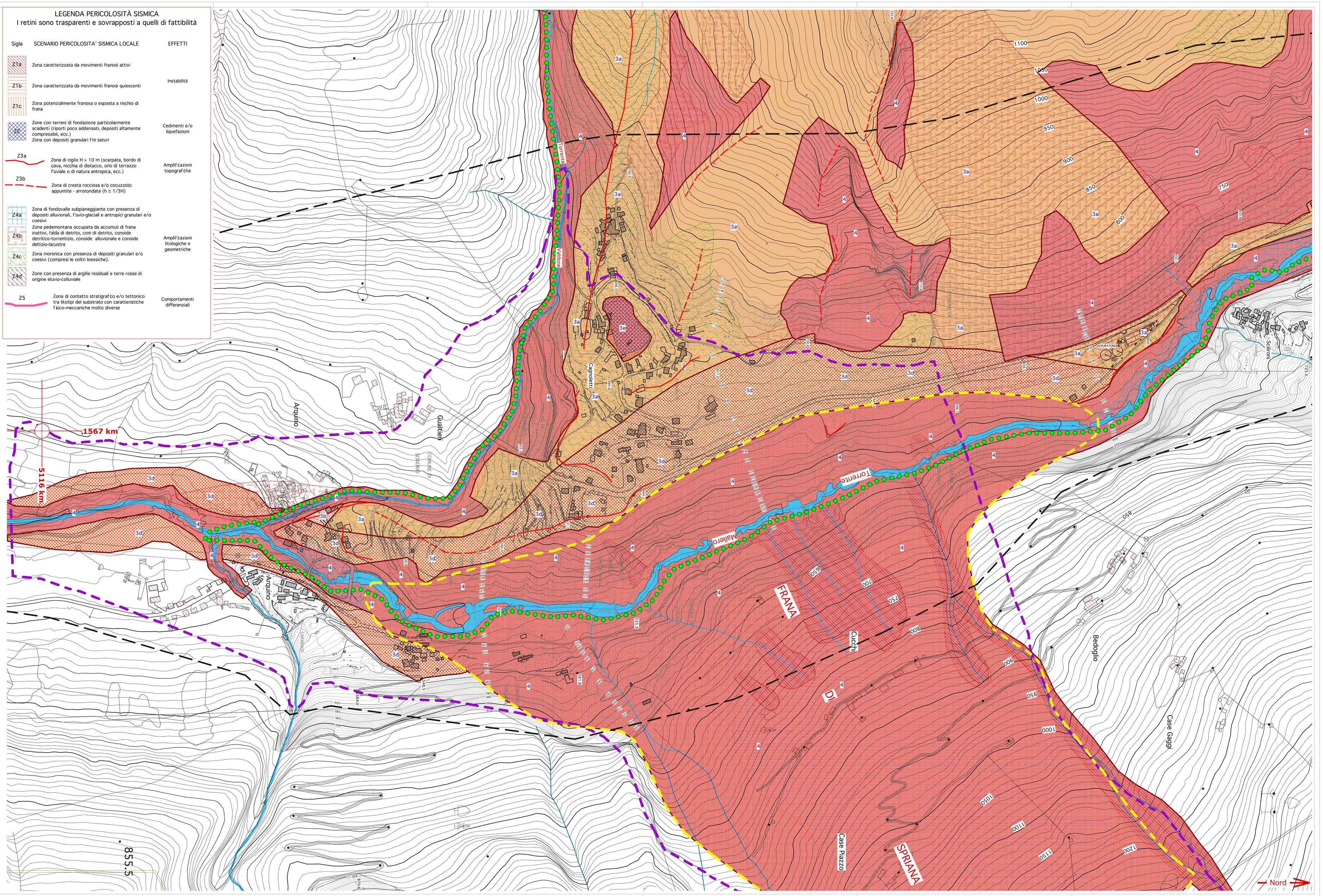
Area di frana attiva relativa alla frana di Spriana - (Codice Area: AD-13).

Nuova perimetrazione PAI proposta per la frana di Spriana

Limite aree soggette ad evacuazione in caso di allarme per la frana di Spriana.

1567 km
5116 km
Coordinate chilometriche Gauss-Boaga

LEGENDA PERICOLOSITÀ SISMICA

I retini sono trasparenti e sovrapposti a quelli di fattibilità

Sigla	SCENARIO PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	EFFETTI
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Instabilità
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc.) Zona con depositi granulari fini saturi	Cedimenti e/o liquefazioni
Z3a	Zona di ciglio H > 10 m (scarpata, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica, ecc.)	Amplificazioni topografiche
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate (h ≥ 1/3H)	
Z4a	Zona di fondovalle subpianeggiante con presenza di depositi alluvionali, fluvio-glaciali e antropici granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche
Z4b	Zona pedemontana occupata da accumuli di frana inattivi, falda di detrito, coni di detrito, conoide detritico-torrentizio, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche).	
Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi del substrato con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse	Comportamenti differenziali